

Galee, stando gli Arfili nell'Arfenale già pronti; Si fè de'remiganti la prouigione con l'oro; Le militie nè pur mancarono, parte assoldate, e parte volontarie; E Pietro Loredano già nominato, & impiegato per la sua profonda esperienza in ardue occasioni più volte innanti, comesso nella carica Generalitia, uscì dal Porto con desiderio di gran vendetta, e se ne passò nel Tirreno. Haueua il Duca vinto in Pò; Si era fastoso, dopo vinto, condotto in Cremona, & accingesi a riprouarsi in Campagna; mal'esercito nostro, nulla tocco da quel disastro, non eratanto sprezzabile, perch'ei potesse togliersi da'suoi proprij bisogni; spezzar le forze, ed accorrere in difesa de' Genouesi. Comparue il Loredano nel Mar di Toscana, e congiuntosi a cinque Galee Fiorentine, e riceuuti soua l'Armata Giacomo Adorno, e Antonio Fregoso, fuorusciti di Genoua, e Capi estimati, passò a costeggiar, e a danneggiar le ripe della Liguria, sperando, che non contenti quei Popoli di viuer soggetti à Filippo, potesser per auuentura con l'occasione offerita concitarsi, e sottrarsene. Il tutto però accadegli contro al pensiero. Haueua Genoua sù le prime voci del Veneto allestimento Nauale, armate anch'ella venti Galee, & vn poderoso Vascello; & il lor Capitano, Francesco Spinola, già uscito anticipatamente dal Porto, quando intese il Loredano auuicinato cotanto à quei lidi, si aggrauò dell'ardire, e gli si spinse incontro per attaccarlo. Erasi lo stesso Loredano tirato da Portouenere, à Portofino, e quiui auuifato della nemica fortita, mandò Tomaso Duodo, e Dario Malipiero à scoprirne il vero. Ritornati, l'assicurarono dell'auanzamento poco lontano di cinque Galee; e supposte la vanguardia del corpo restante; nè più creduto vantaggio, e decoro di attendersi là dentro assalito, diuisò, e concertò le sue; si trasse fuori, e spiegossi in vista, e in tiro à combattere. Auidamente accettò l'incontro lo Spinola; fù primo à calar dalle Antenne le Vele, e fù il primo con la sua Capitana dentro à spicarui. Vna preauertenza di trarsi vn poco per fianco, scelta dal Loredano nel punto, e nell'atto stesso, per schermirne diritto l'vrto, portogli vn vantaggio il maggiore à procurarsi nelle battaglie di Mare. Presel vento per se fauoreuole, e con esso à vele piene aumentata la forza, e l'impeto alle sue Galee, inuestì le nemiche di tutto transito. Scoccatif gli archi, e sparatifi gli archibugi, impugnaronsi le spade, e i brandi, e si proseguì nel conflitto, co'l proseguimento de' colpi affrontati, e intrecciati, senza d'esserui vn palmo di vacuo, non conteso, e non asperso di sangue. Auuenne, combattendosi, che trè nostre Galee stringessero fortemente trè Genouesi, e lo Spinola sforzati i remi, vi accorse; Ma se ottenne il bene per quelle, inciampò nel male per esso. Fù à trauerfo inuestita la sua da due Fiorentine, e mentre, ridotta in pericolo di sommergersi, le ciurme, e i marinari implicaronsi per sottraherla dal Mare, ella soggiacque all'infortunio del

Pietro Loredano Generale vò nel Tirreno

Armata Genouese uscìta.

Le Armate combattono